

## M 13

di Claudio Ceppi



È accaduto l'irreparabile. L'orso M13 è stato abbattuto su ordine dell'autorità federale, per la comprensibile ragione del grave rischio per le attività umane. Ed è stato subito un susseguirsi di messaggi e di lettere ai giornali dai toni anche accesi. Nel confronto serrato d'opinioni si è inserito anche un consigliere nazionale che, senza il dovuto a plomb, ha infelicitamente dichiarato di vergognarsi di essere svizzero e non solo: una Svizzera di emme. Dichiarazione atta a recar discredito solo a lui, per la superficialità e l'insolenza nel colpevolizzare la collettività svizzera, quando la decisione sulla sorte del plantigrado è stata l'emanazione di un organo scientifico federale che non può non aver ben ponderato sulle conseguenze di un intervento tanto radicale. La questione dell'orso, che è da vedere nell'evoluzione dell'ecosistema, anche con il venir meno dei clamori di popolo, non è ovviamente da ritenere superata. È noto che le nostre autorità si stanno da tempo adoperando per favorire il reinserimento sull'arco alpino della linca, del lupo, oltre che dell'orso, animali predatori che necessitano di ampio habitat. Il lupo, se non lo è già, sarà presto una realtà anche da noi. Intanto i giornali hanno riportato le lagnanze dell'associazione degli agricoltori del Mendrisiotto per i danni provocati alle loro colture dai cinghiali e dai cervi. Ed a Morbio in particolare il cinghiale la fa da padrone. C'è chi reclama per un incontro poco piacevole sulle strade di paese, c'è chi ha visto messa sottosopra la fioriera dei tulipani, c'è chi ha avuto la visita dell'ungulato sull'uscio di casa per una scorpacciata di mele Golden, forse di quelle con bollino di qualità. E c'è chi d'autorità si è appostato col fucile per accorgersi poi, all'esame veterinario, che il povero ani-

*Continua in ultima pagina*

## NIGER chiama MORBIO

di Elena Medici

Durante lo scorso anno scolastico gli allievi delle scuole dell'infanzia ed elementari hanno aderito all'intrigante proposta dell'Associazione Tigrenbawen fondata da Marta Cometti, nostra concittadina, con lo scopo di adottare una nuova scuola situata in una zona semidesertica del Niger. Già con i primi stimoli e l'incontro con la fondatrice, i bambini sono apparsi entusiasti e ricchi di curiosità: l'adesione al progetto "NIGER chiama MORBIO" è stata un'occasione speciale per intraprendere un percorso di crescita attraverso la scoperta di questa realtà. Ogni classe e sezione è andata alla scoperta di alcuni aspetti del Niger, creando del materiale che è stato in seguito esposto alla mostra aperta al pubblico. Contemporaneamente si sono preparati il logo e una notevole quantità di oggetti destinati alla vendita in occasione del mercatino. La sera del 12 giugno ha avuto luogo la "Festa nel deserto": per l'occasione il prato delle scuole è diventato un vero e proprio suk ricco di colori, profumi e musica. Nulla è stato lasciato al caso tanto che bastava varcare la capanna costruita all'entrata per entrare in un altro mondo. Allietati dalle note etniche dei gruppi musicali africani, i

bambini si sono impegnati a vendere i biglietti della riffa ed i loro prodotti, mentre vari artisti di strada si sono alternati per intrattenere il folto pubblico che ha risposto in maniera positiva anche con la sottoscrizione di molti libretti di patrocinio. Tra i presenti c'è chi ha voluto preservare un ricordo scattando una fotografia con i vestiti



*Un'istantanea dall'entrata della "Festa nel deserto"*

tipici e chi ha voluto ambientarsi maggiormente lasciandosi disegnare sul volto delle tipiche decorazioni Tuareg. La festa si è conclusa con un suggestivo falò sulle note della canzone "Wakadele", realizzata da un gruppo di ragazzi della scuola. È stata una serata davvero speciale, la giusta conclusione a un progetto impegnativo ma molto edificante da cui i 330 allie-

*Continua in ultima pagina*



# Un oggetto misterioso

di Maria Bianchi

Confesso che solo per puro caso ho saputo che un nostro concittadino, il signor Giotto Canevascini, è professore di sanscrito. Come poi egli stesso l'ha definito, questo "oggetto misterioso" ha suscitato la mia immediata curiosità. Probabilmente per un senso di affinità elettiva (esageriamo!) con un altro cultore di lingue antiche, anche se il mio latino è un oggetto un po' meno misterioso. A volte ho la sensazione che gli studiosi di lingue antiche o morte (così definite solo perché non più usate per la comunicazione, non perché "ci han messo una croce sopra", come si suol dire), siano considerati ormai una razza in via di estinzione, ma non protetti. Ho voluto incontrarlo, per conoscerlo e saperne di più. Il signor Canevascini risiede a Morbio Inf. dal '98 e nel 2011 ha deciso di concedersi quella che, con un cliché un po' stantio, definiscono meritata quiescenza. A dire il vero mi è apparso subito tutt'altro che "quiescente"; è un signore d'intelletto pronto e vivace, appassionato e razionale al contempo. Ha una formazione di giurista (è stato commissario dell'Ufficio Tassazioni a Lugano) ed esercita tale professione fino all'81. A questo punto decide di mutare radicalmente sia i suoi orizzonti fisici che i campi di interesse. Devo dire che ammiro molto chi è capace di dare una simile svolta alla propria vita; non tutti ne saremmo capaci. In Inghilterra inizia il suo percorso formativo alla School of Oriental Studies e

nell'86 è egli stesso professore di sanscrito. Seguono altri studi fino al dottorato di ricerca conseguito all'Università di Amburgo nel '92. È infine insegnante nelle Università di Losanna e Neuchâtel. Un *curriculum* di tutto rispetto. Io non so proprio nulla di sanscrito, a parte il fatto che la parola stessa vuol dire "(lingua) compiuta, perfetta" e, allora, penso che sia corretto lasciare al signor Canevascini il compito di darci qualche informazione su quell'oggetto sconosciuto ai più. Qui di seguito un estratto di quanto da lui detto. "Per più di due millenni il sanscrito ha svolto in India un ruolo simile a quello avuto dal latino nella civiltà europea: lingua sacra della religione, letteraria, filosofica, scientifica e di comunicazione da una regione all'altra del subcontinente indiano. Ne discendono le lingue parlate oggi nel nord e nel centro dell'India, proprio come dal latino derivano l'italiano, il francese, ecc. La nuova scienza linguistica di inizio 19° secolo in occidente lo "scoprì", quando i grammatici indiani avevano già raggiunto traguardi più importanti rispetto ai nostri, e fu subito evidente la sua prossimità con le nostre lingue. Da qui la nascita dello studio comparato delle lingue, della loro storia, con la consapevolezza che le lingue, come gli esseri viventi, nascono, mutano e muoiono lasciando discendenti o meno. Oggi si sa che il sanscrito appartiene alla famiglia delle lingue indoeuropee (un'altra, ad es. è quella delle lingue

semitiche, che comprende, tra le altre, l'ebraico, l'aramaico e l'arabo). Il sanscrito è certo la chiave per aprire la porta alla comprensione della civiltà indiana, ma è pure un formidabile strumento per capire la struttura profonda delle lingue indoeuropee. Inoltre conserva l'uso di verbi persi in altre lingue, come "mus-" (rubare), che ci rivela il significato primario ("ladro") della parola indoeuropea che designa il topo (in latino "mus"). Al giorno d'oggi ci si rende sempre più conto che la nostra civiltà non condivide solamente con quella indiana una lingua originale comune, ma che ci sono stati scambi eflussi reciproci anche in periodi successivi, in particolare durante quello ellenistico (greco), ossia nei tre, quattro secoli dopo le conquiste di Alessandro Magno, il quale giunse con il suo esercito fino al fiume Indo, in quello che è oggi il Pakistan. L'India è un mondo assai diverso dal nostro. Lo studio del sanscrito ci aiuta però a capire che, come da noi si "aggioga(va)no i buoi", in India - e non solo- "si aggiungono i sensi"; questo è il significato originario della parola yoga.

Da parte mia aggiungo solo un'informazione a beneficio di chi fosse interessato ad avvicinarsi al sanscrito: dal prossimo ottobre Giotto Canevascini terrà un corso a Lugano; tenete quindi d'occhio la prossima edizione (intorno al mese di agosto) dei "Corsi per adulti". Io lo ringrazio sentitamente della disponibilità e della cordialità.

## Grande musica a Casa S. Rocco

Visto il successo dello scorso anno di questi appuntamenti musicali, si rinnova anche nel 2013 l'incontro con la grande musica organizzato dalla Fondazione Casa S. Rocco in collaborazione con l'Associazione per l'Orchestra da camera "Arrigo Galassi". E anche stavolta il calendario si presenta ricco di appuntamenti musicali di notevole spessore. Purtroppo questo

giornalino informativo uscirà quando i primi due concerti saranno già stati tenuti (26 marzo e 7 maggio), ma vi consigliamo di non perdere quello dell'8 giugno che si terrà all'aperto, nel bel giardino di Casa S. Rocco. L'orchestra al completo (ben 35 elementi) proporrà una serie di Walzer Viennesi di Richard Strauss padre, con l'immane *Il bel Danubio blu*

e la famosissima *Radetzky March*. Dopo la pausa estiva i concerti riprenderanno con altri 5 appuntamenti: 10 sett., 8 ott., 12 nov. e, per finire, il 6 dic. con l'ormai tradizionale Concerto di Natale. I concerti sono aperti a tutta la popolazione, vi si chiede di contattare Casa S. Rocco (091 695 22 00) solo per organizzare al meglio l'incontro.



# Incipit

di Irma Notti

## No. 3 – Morbio Inferiore, terra buona che dà buon vino

Il familiare vino ha arcaiche origini: la scoperta della bevibilità del succo d'uva fermentato affonda difatti quasi nella leggenda.

Celebrato o criticato - fra il sacro e il profano - il vino è sempre in auge: in poesia, in prosa, nelle immagini, in tante conviviali adunate e sulle nostre colline.

Charles Baudelaire, a metà "800, oltre a tesserne le lodi nella poesia *"L'anima del vino"*, giunse finanche ad affermare che *"Chi beve solo acqua ha un segreto da nascondere"*. Pensando ai tanti segreti di Pulcinella incautamente svelati a ogni latitudine dopo alcuni bicchieri di troppo, non si può che cogliervi una vera perla di saggezza!

E che dire de "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni? Lì, ritroviamo ogni sfaccettatura del nettare di Bacco: dal costoso vino dei ricchi al vino domestico dei poveri, dal vino dei prepotenti a quello degli umili, dal vino dell'intemperanza a quello della carità. Per chi non ama leggere, il vino - oltre che sui banconi delle osterie - tiene banco anche in intramontabili immagini: "L'albero degli zoccoli", con i suoi contadini tanto simili ai nostri, "Marcellino pane e vino", con un piccolo protagonista che, nella sua dolce ingenuità, la dice lunga sulla vita, oppure nei film in cui Peppone e don Camillo (eterni rivali politici, ma uomini dal cuore grande una casa) ne condividevano un bicchiere prima o dopo l'ennesima scaramuccia.

Di astemi per principio ne conosco pochi. Non solo: ho inteso più esternazioni di apprensione per i parassiti che minacciavano di falciare i nostri vigneti, che persone preoccupate delle nostre risorse idriche. D'altro canto è innegabile che quella di Morbio Inferiore è una terra che dà buon vino (con l'acqua siamo purtroppo stati meno fortunati!).

Nel 2012, la superficie vitata di Morbio Inferiore era di ben 225'367 mq. Il catasto vinicolo tiene conto di impianti recenti e viti centenarie. E nel nostro Comune vi sono grandi etichette onorate da riconoscimenti di prestigio e piccole produzioni di nicchia, meno note, ma altrettanto valide (*a lè pù un vin da cagnà!*). Così come vi sono viticoltori e vinificatori illustri e altri che, con amore e passione, coltivano in giardino *"un para da cò da viit par fa ul bersò"*.

Ma, oltre che nel nettare di Bacco, le nostre uve si tramutano anche in buona grappa o in amari nostrani (*"medeghett"*). Me ne soviene uno in particolare per il suo aspetto: è caratterizzato da una chiosa di verdino, di intensità e tonalità variabili.

In questo comunanza di colore mi piace ravvisare una sorta di ecologica trasversale alpina: quella che unisce simbolicamente le colline dei nostri vitigni (in prevalenza Merlot) ai non sempre ufficiali anfratti della Val-de-Travers (Canton Neuchâtel) laddove - in sintonia di tinta e passione - si è sempre distillata la *fée verte* (la fata verde, ossia l'assenzio).

Per indicare le nostre federali e federalistiche incomprensioni, si parla sovente di Polentagraben fra ticinesi e svizzero tedeschi, e pure di Röstigraben fra la Svizzera francese e quella tedesca, ma... il nobile grappolo li ha valicati entrambi. E con grande successo!

## IL VIGNETO DI NONNO GIOVANNI

*Non conoscevi soste  
fra i filari del tuo piccolo podere.  
Ogni stagione richiedeva la tua mano,  
ogni vite il tuo sguardo.  
Un giovane tralcio da seguire,  
una gemma da curare.  
Un grappolo speciale, un altro ancora.  
Tutti quegli acini composti,  
sospesi, immobili fra i tralci,  
ornavano un quadro perfetto e naturale.  
Un occhio al raccolto, l'altro al cielo:  
la grandine era lontana e il sole generoso.  
Il gran giorno atteso era arrivato,  
il vigneto apriva le sue braccia e donava  
i suoi frutti.  
Forbici, vocii. Cassette colorate  
rigurgitavano di grappoli scuri.  
Era una festa,  
col nonno a capo delle operazioni.  
Tinozze e poi, botti, fiaschi e damigiane.  
Preziosi i trofei della tua cantina.  
Fra l'acciottolato e la terra,  
fra i sassi e i vecchi ripiani di legno,  
nell'oscurità fresca e tranquilla  
riposava coricata sorella uva.  
L'antica credenza ammiccava all'autunno  
dalla finestra che si apriva sul cortile.  
Ricordava al nonno che attendevano i bicchieri,  
per assaggiare, per comparare, per gareggiare.  
Consigli, confidenze e considerazioni.  
Colore, gusto, profumo e previsioni.  
Puntuale rito di confronti e di degustazioni.  
Ogni anno passava l'amico gioviale,  
il vecchio frate viticoltore  
che ciabattava scalzo fra il fruscio del saio  
seguendo il nonno, col bicchiere in mano,  
nel silenzio felice della cantina.  
È fine agosto.  
La grandine è lontana e il sole generoso.  
Tu nonno, da una nuvola, paziente,  
attendi la vendemmia con l'amico di sempre.*

Irma Notti, 2006

## La volpe e l'uva

*Spinta dalla fame, la volpe cercava di prendere  
l'uva da un'alta vite, saltando con tutte le sue  
forze. Ma non riuscì a toccarla. Allora andan-  
dosene disse: "Non è ancora matura; non voglio  
coglierla acerba".*

Esopo



# Tennis... e non solo

di Graziana Kobler

Dal primo aprile è iniziato il 34esimo anno di attività del tennis club Morbio. Il tennis è uno sport che si può praticare a tutte le età, in forma agonistica o per diletto. Non si deve essere campioni, basta trovare un partner di pari livello e il divertimento è assicurato. Per scendere in campo non si deve essere soci, basta prenotare un'ora come ospiti. Il tennis permette di socializzare facilmente e il tennis club Morbio è la prova di come un ambiente gradevole possa attirare un gran numero d'iscritti e di ospiti. Lo scorso anno il club contava duecento

soci ed è al primo posto tra i circoli del Mendrisiotto.

Il tennis club di proprietà comunale, ha il compito di svolgere una funzione sociale e anche una propedeutica. La Club House e gli spazi circostanti sono aperti al pubblico e possono diventare un piacevole luogo d'incontro per gli abitanti del Comune nei mesi di primavera-estate. Il bar si presenta in una veste parzialmente rinnovata sotto la nuova gestione di Paola Cuomo.

L'obiettivo del comitato, presieduto da Giuseppe Canova, è quello di non

confinare il club in una dimensione ristretta o addirittura elitaria, ma proporre un impianto e un'organizzazione funzionali per le esigenze della comunità. Grazie al supporto del Comune, al sostegno degli sponsor e alla passione dei membri di comitato è stato fatto un gran lavoro e si vedono i primi risultati.

Per la funzione propedeutica, il Club ha deciso di avvalersi della collaborazione della Join The Game Academy, società che opera nel campo dell'insegnamento del tennis. Ciò permetterà al club di essere affiancati da un partner in grado di garantire con professionalità la formazione dei giovani sull'arco dell'intero anno e non solo nei mesi estivi.

Il Club presenta una stagione agonistica ricca e diversificata. Partecipa con circa sessanta soci al campionato Interclub. Vengono organizzati cinque tornei sotto il patrocinio della Associazione regionale Tennis Ticino.

Il momento clou sarà settembre con la disputa di due campionati ticinesi e la seconda edizione del torneo Itf Senior organizzato in collaborazione con il Tennis Club Chiasso.

L'augurio di buon gioco a tutti sui campi del Tennis Club Morbio!



Foto di gruppo del "Tennis Club Morbio"

## Così funziona l'economia?

di Claudio Ceppi

Può accadere ovunque: giornata uggiosa, piove e le strade sono deserte. I tempi sono grami, tutti hanno debiti e vivono spartanamente. Arriva in paese un turista, entra in un piccolo albergo e dice al proprietario che vorrebbe vedere le camere. Forse si fermerà per la notte e per cauzione mette sul bancone della ricezione una banconota da 100 franchi. Il proprietario gli consegna alcune chiavi per la visione delle camere. Poi quando il turista sale le scale, l'albergatore prende la banconota,

corre dal suo vicino, il macellaio, e salda i suoi debiti.

Il macellaio prende i 100 franchi e corre dal contadino per pagare il suo debito.

Il contadino prende i 100 franchi e corre a pagare la fattura alla Cooperativa agricola.

Qui il responsabile prende 100 franchi e corre alla bettola e paga il conto delle sue consumazioni.

L'oste consegna la banconota ad un'insergente e salda così il suo debito per le prestazioni ricevute.

L'insergente corre con i 100 franchi all'albergo e salda il conto per l'affitto della camera da lei occupata.

L'albergatore rimette i 100 franchi sul bancone della ricezione.

In quel momento il turista scende le scale, riprende i suoi soldi e dicendo che non gli piacciono le camere se ne va ignaro.

Nessuno ha prodotto niente. Nessuno ha guadagnato qualcosa. Tutti hanno liquidato i propri debiti e possono guardare con ottimismo al futuro.



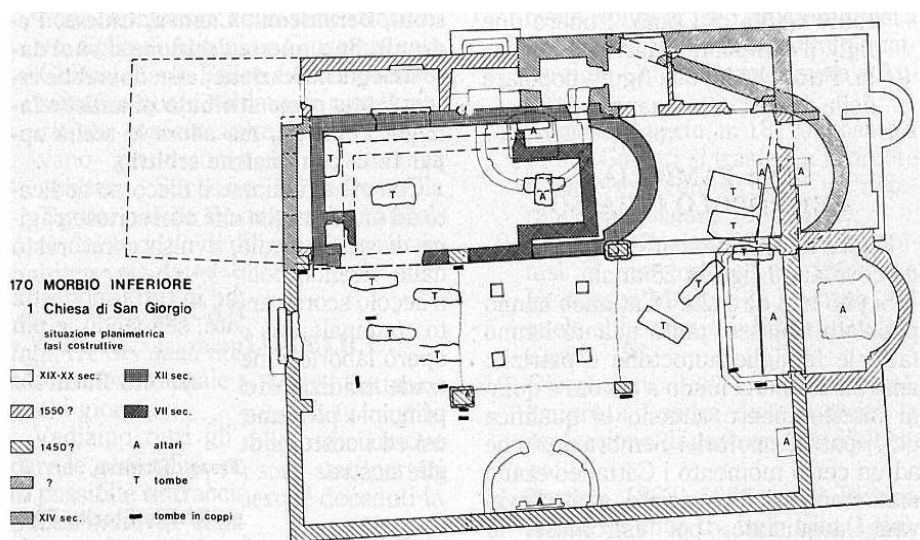
# Strane sepolture alla Chiesa di San Giorgio

di Nino Albisetti

Alla fine del 1974 inizio '75, su iniziativa dell'Ufficio Cantonale dei Monumenti Storici, si diede avvio alla rimozione del pavimento alla Chiesa di San Giorgio. Numerosi ritrovamenti vennero portati alla luce; ma nessuno avrebbe mai immaginato che sotto a quel pavimento si celassero le tracce di ben sette precedenti chiese. L'importante scoperta è confermata nel Notiziario Archeologico

Ticinese 1973 - 1975 da P.A. Donati che ha diretto con grande perizia e competenza la ricerca. Numerose tombe sono apparse, con pochissimi suppellettili; ma più importante e stupefacente fu il ritrovamento di sette piccole sepolture destinate a creature rapite dalla morte in tenera età. Gli scheletrini, avvolti in un sudario giacenti nella conca di un "coppo" (ridiventati di moda per la copertura dei

tetti delle moderne ville) e coperti da un'altro coppo, che ha lasciato alquanto perplesso il bravo direttore dei lavori; il quale ricorda sepolture, se non proprie analoghe nella Chiesa di Rovio. La datazione potrebbe risalire attorno al 1500. Tentare di capire il significato di dette sepolture, è cosa assai ardua, per la mancanza assoluta di riferimenti. Forse possono avere un senso le ubicazioni, quasi tutte trovate ai piedi dei pilastri portanti della chiesa. Si potrebbe anche supporre che le giovani vite siano decesse in seguito ad una grave epidemia circoscritta ai nascituri, un morbo allora sconosciuto e sepolte in chiesa per quella circostanza. Particolare interessante, alcuni scheletrini avevano sul petto e nelle ossa delle mani, piccole monete che esperti hanno attribuito la coniazione ad una zecca del Tirolo. Forse da studi più approfonditi, potrebbero emergere altre e più interessanti indicazioni, al momento resta l'autenticità e l'originalità di un tipo di sepoltura finora sconosciuto.



Planimetria della Chiesa di San Giorgio

## CHE FA IL MUNICIPIO?



- Messaggio concernente la costituzione del consorzio acquedotto a lago, approvazione dello statuto e designazione del rappresentante in seno al consiglio consortile;
- Messaggio concernente il credito di fr. 76.000.- per la ricostruzione degli orti comunali (24 appezzamenti);
- Messaggio concernente i conti consuntivi del Comune e dell'azienda acqua potabile, chiusi al 31.12.12;
- Pervenuto lo studio per il rilancio della stazione di Chiasso e del Pian Faloppia;
- Cimitero, spurgo campo A e adeguamento posti doppi;
- Ordinanza sussidi acquisti biciclette elettriche;
- Definizione competenze occhi vigili (controllo passaggi pedonali) e sorvegliante trasporto allievi;
- Lettera al Consiglio di Stato riguardo al preventivo 2013 del Cantone;
- Convocazione incontro con Chiasso per servizio polizia;
- Repliche ricorsi nuovo piano regolatore;
- Mandato studio di fattibilità nuova sede dell'infanzia;
- Disdetta convenzione acqua potabile con Balerna;
- Ricevuto informazioni sulle modifiche legislative relative alle tasse di concessione per la distribuzione dell'energia elettrica;
- Mandato per la rivalutazione del problema dei rifiuti.



# Violenza giovanile

di Andrea Giuliani

Un tema purtroppo d'attualità, prima a Mendrisio, poi a Chiasso. Le conseguenze di feste all'aperto oppure semplicemente del ritrovo di giovani che lasciano segni evidenti della loro presenza nei luoghi di raduno, perpetrando una violenza alla cosa pubblica e alla proprietà altrui. Ora, senza allargare troppo il tema, il nostro comune non si sottrae a questo fenomeno. Con l'inizio della bella stagione, ci troveremo spesso al mattino ad attraversare luoghi che sembrano essere campi di battaglia, barriere divelte, reti strappate, cestini quasi vuoti con tutta la spazzatura buttata lì intorno senza criterio, bottiglie di birra rotte e... mi fermo qua. Qualche pensiero me lo faccio eccome. Come ventenne con oltre 30 anni di esperienza, mi ricordo bene che in quegli anni, per la maggioranza di noi giovani, il massimo della trasgressione era riuscire a portare a casa qualche grappolo d'uva o qualche frutto colto di nascosto, con la speranza che il contadino non ci scoprisse. L'adrenalina in quei momen-

ti scorreva a fiumi ed era più che sufficiente. Oggi purtroppo questo non basta. Non penso che bisogna essere dei maghi per capire che tutto questo ha un effetto scatenante insito nel nostro stile di vita sociale, dove valori e principi morali vengono sempre più a mancare. A favore di che cosa poi? Che senso ha rovinare e maltrattare una qualsiasi struttura solamente per il gusto di farlo? Per fortuna ci sono ancora molti giovani consapevoli di questo, che fanno di tutto per evitarlo e per non farsi coinvolgere. Ebbene, penso che il genitore e la scuola hanno un ruolo fondamentale nel contenimento di questo fenomeno. Come genitore sono molto sensibile al fenomeno non tanto per gli episodi riscontrabili ma per quelle che potrebbero essere le conseguenze della dilatazione di questi atteggiamenti verso la comunità in genere. Intendiamoci, il tema violenza non è per nostra fortuna da drammatizzare, ma non si deve neppure fare finta di niente e che tutto rientra nelle statistiche.

## Porte aperte alla filiale UBS Serfontana

di Graziana Kobler

Dopo quattro mesi di lavori di ristrutturazione, UBS Serfontana risplende di nuova luce.

La filiale si presenta con nuovi standard in termini di modernità e funzionalità.

UBS è all'interno del Centro Serfontana da 39 anni, con questa ampia ristrutturazione i clienti verranno accolti negli spazi rinnovati e seguiti in base alle loro esigenze personali in modo ancora più efficiente. Per la crescente esigenza della clientela la filiale mette a disposizione tre distributori automatici e un team per la consulenza sempre a disposizione durante gli orari di apertura e anche fuori orario su appuntamento.

Nel corso della giornata di sabato 16 febbraio 2013 si è

svolta l'inaugurazione della filiale UBS Serfontana. Un folto pubblico ha partecipato all'evento. Per i più piccoli erano presenti la mascotte Topsy, una truccatrice e un clown.

In ricordo della giornata è stato distribuito a tutti un piccolo omaggio.

Nel giorno dell'inaugurazione fra gli invitati il parroco Don Claudio Mottini che ha impartito la benedizione alla struttura rinnovata. Il vice sindaco Claudio Ceppi ha portato un saluto di grande cordialità a nome del Municipio di Morbio Inferiore. Nel suo breve discorso, il signor Claudio Ceppi ha riportato l'immagine ai films del vecchio West dove c'è la chiesa, l'ufficio dello sceriffo e la banca. Ecco che anche all'interno del Centro Serfontana con i tanti negozi di ogni genere, l'ufficio postale, non poteva mancare la banca per favorire gli scambi commerciali e per le attività finanziarie del cittadino. Parole di benvenuto non solo dal parroco Don Claudio Mottini e dal vice sindaco Claudio Ceppi ma anche dal Direttore signor Claudio Bordogna; contento di porgere l'augurio a questa filiale rinnovata, in un sabato di festa con tanti collaboratori, clienti e simpatizzanti presenti. Il signor Mauro Monticelli, responsabile UBS Serfontana, si è detto lieto di accogliere vecchi e nuovi clienti con l'intento di servirli tutti in modo ottimale e personalizzato.



Interno della nuova filiale "Serfontana"



# Binomio vincente: Artinscena e Morbio Inferiore



*Le ragazze del gruppo Grandi di "Artinscena"*

I lettori dei quotidiani di Novara dello scorso mese di marzo avranno forse avuto modo di meravigliarsi e porsi persino quell'interrogativo di manzoniana memoria. Ma chi son costoro e da dove vengono quelle brillanti ragazze?

Il 21 Marzo scorso alle 14.00, le ragazze del gruppo Grandi di Artinscena con il loro nuovo spettacolo "LETTERATURA 6 VITA", hanno coronato un sogno vincendo il Primo Premio al Concorso Internazionale "Franco Agostino Teatro Festival di Novara".

Otto compagnie in competizione provenienti da Francia, Svezia, Danimarca, dall'Italia e da Morbio Inferiore: Svizzera. Grazie al prezioso aiuto e la generosa collaborazione del Professor Francesco Bianchi, docente di lettere presso il Liceo Cantonale di Mendrisio, le ragazze hanno saputo dar vita a testi di Leopardi e Dante, rendendo la pièce vivace, ironica e accattivante sia per il pubblico in sala costituito da più di trecento ragazzi sia per la giuria. Nel riconoscere la coralità del gruppo, la comunicativa corporea e verbale e

l'approfondito studio dei classici resi comprensibili a tutte le età, la giuria ha anche assegnato alle tre attrici di Artinscena, il premio: "Migliori Attrici Protagoniste del Festival". Altro brillante successo al Teatro Kursaal di Locarno il 21 Aprile e ora pronte al nuovo impegno del 23 maggio al Teatro San Domenico di Crema.

Ancora più cariche e motivate a migliorarsi, Martina, Francesca ed Elisar, calcando le scene si impegneranno a regalare emozioni sempre nuove al pubblico che le seguirà.

Le motivazioni dell'attribuzione del premio.

Gruppo Artinscena di Morbio Inferiore si aggiudica il Premio "Migliori attrici protagoniste del Festival" per la stretta complicità sul palco, per la capacità di utilizzare la voce nelle sue molteplici tonalità e sfumature che hanno reso così ogni personaggio assolutamente caratterizzato e differente, per essere riuscite sempre a mantenere ritmo vivace nonostante i repentini cambi di situazione e personaggio e per la recitazione fresca e attuale di pagine così importanti.

## Etimologia spicciola e curiosità

di Maria Bianchi

Abbiamo deciso di dar vita a una rubricetta dedicata alla storia delle parole e a piccole curiosità. Speriamo che incontri i vostri favori e, se avete voi stessi qualche notizia interessante, vi invitiamo a trasmettercela. Cominciamo con delle parole legate etimologicamente alle antiche divinità greche:

**morfina:** da Morfeo, dio del sonno e dei sogni; dal suo nome deriva pure la "Smorfia, il libro dei sogni, da cui si traggono i numeri del lotto. Smorfia (del viso), invece, deriva dal greco "mòrfea", una malattia che deformava la bocca;

**atropina:** dal nome di una delle tre Parche: Cloto (che tesseva il filo della vita), Lachesi (che lo filava) e Atropo (che lo recideva); Atropo recideva il filo e non volgeva mai lo sguardo indietro, quindi atropina significa letteralmente "che rende lo sguardo fisso";

**igiene:** da Igea, dea della salute;

**panacéa:** da Panacea, sorella di Igea, "colei che tutto guarisce";

**fauna:** da Fauno, dio dei boschi;

**amnesia, amnistia:** da Mnemosine, dea della memoria e madre delle 9 muse (da cui "museo");

**gioviale:** da Giove (il greco Zeus) ritenuto di buon carattere;

**paturnia:** è la contrazione di "patire Saturno" (pianeta che provoca stati d'animo malinconici);

**plutonio:** da Plutone, il dio dell'oltretomba;

**moneta:** da Giunone Moneta (l'ammonitrice), vicino al cui tempio si trovava a Roma la zecca di stato;

**baccano:** da Bacco, dio dell'uva e del vino (le feste a lui dedicate erano piuttosto animate).



Segue dalla prima pagina  
"NIGER chiama MORBIO"

vi di Morbio hanno tratto alti insegnamenti. In occasione dell'aperitivo d'inizio anno che si è svolto il 13 gennaio scorso, sono stati consegnati fr. 23'068,75 a Marta Cometti. Con questi soldi l'Associazione Tigrenbawen continuerà nella lotta contro l'analfabetismo dando la possibilità sia ai bambini sia alle bambine Tuareg di frequentare la scuola, metterà loro a disposizione il materiale scolastico ed il cibo necessario e pagherà i salari dell'insegnante. Per proseguire il sostegno a questo progetto e per avere ulteriori informazioni: [www.associazionetigrenbawen.ch](http://www.associazionetigrenbawen.ch)

Segue dalla prima pagina "M 13"

male era stato bellamente pasturato. Una azione quest'ultima dettata dai migliori propositi ma che va contro natura e fa sì che l'animale d'istinto si avvicini pericolosamente all'uomo. Konrad Lorenz, premio Nobel per la medicina, in un brillante libretto del 1973, "Gli otto peccati capitali della nostra civiltà" ha affrontato nella prospettiva della biologia e dell'etologia alcuni problemi capitali che si pongono al mondo di oggi, suggerendo, fra le tante, la riflessione seguente. La natura ha i suoi equilibri che sussistono tra le diverse specie di animali, piante o funghi. Tutti gli esseri viventi che abitano nello stesso spazio vitale si sono adattati gli uni agli altri. Ciò vale anche per quelli che sono in rapporto di ostilità come la belva e la sua preda, il divoratore ed il divorato. Per questi adattamenti ci sono voluti tempi che rispondono all'ordine delle ere geologiche e non a quelli della storia dell'uomo; si è raggiunto uno stadio di equilibrio tanto ammirevole quanto delicato. L'ecologia dell'uomo è soggetta a cambiamenti di gran lunga più rapidi di quella degli altri esseri viventi. I tempi sono dettati dal progresso della sua tecnologia. L'uomo, di conseguenza, non può che provocare alterazioni radicali. Dunque prima di schierarci, e purtroppo quasi sempre con lo spirito del tifoso allo stadio, sarebbe bene che ci ponessimo l'interrogativo di quali conseguenze potremmo dover far con-

## MUNICIPIO

☎ 091 695 46 10 Amministrazione  
☎ 091 695 46 20 UTC  
Fax 091 695 46 19  
email [morbioinf@morbioinf.ch](mailto:morbioinf@morbioinf.ch)

## COMMISSIONE MORBIO INFORMAZIONI

Presidente: Ceppi Claudio  
Membri: Albisetti Nino, Bianchi Maria, Giuliani Andrea, Kobler Graziana, Medici Elena, Notti Irma

## INDIRIZZI REDAZIONE

Redazione "Morbio Informazioni"  
c/o casa comunale - 6834 Morbio Inf.  
email [redazione@morbioinf.ch](mailto:redazione@morbioinf.ch)

## SITI INTERNET DEL COMUNE

Il Comune dispone di due siti internet. Quello dell'amministrazione: [www.morbioinf.ch](http://www.morbioinf.ch) con informazioni, comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali e quello delle scuole comunali: [www.scuole.morbioinf.ch](http://www.scuole.morbioinf.ch)

## CONFERENZA PUBBLICA

"La salute degli occhi dei nostri bambini: quali i problemi, come riconoscerli, quando curarli".  
La Dr.ssa med Joanna Capoferri, FMH oftalmologia e oftalmochirurgia ne parlerà mercoledì 12 giugno 2013 alle ore 20.15 presso la sala conferenze delle scuole elementari di Morbio Inf. (Entrata libera).



Paolo Tomelleri e il suo clarino - foto Angela Bartolo ©

## DEFIBRILLATORI

Per assicurare ai cittadini di Morbio che in caso di arresto cardiaco improvviso venga loro somministrata una defibrillazione entro tempi brevissimi, il Comune si è dotato di tre apparecchi defibrillatori pubblici. Sono ubicati sul **piazzale del Municipio**, nel centro del **Tennis Club** e nell'atrio principale delle **scuole elementari**. Questi strumenti si inseriscono nella rete di defibrillatori distribuiti sul territorio cantonale, coordinata e gestita da? Ticino Soccorso 144.

## JAZZ IN PIAZZA

Piazza S. Antonio a Morbio Inferiore giovedì 20 giugno alle ore 20.30 Paolo Tomelleri al clarinetto, Marco Mistrangelo al contrabbasso, Fabrizio Bernasconi al piano e Tony Arco alla batteria. Uno straordinario viaggio musicale a tutto swing con il Maestro Tomelleri, accompagnato da tre grandi musicisti. Un gruppo affiatato che propone ottima musica, forte della tradizione jazzistica che non delude mai con la sua irruente passione e impeccabile preparazione tecnica. Sarà garantito un servizio di buvette. In caso di pioggia lo spettacolo si terrà presso l'oratorio parrocchiale.